



PIANO COMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Cap. 5 Informazione e Formazione



Comune di Bruino

Piazza Municipio, 3 – Bruino (TO), Telefono: 011/9094411

E-mail: comune@comune.bruino.to.it - PEC: comune.bruino.to@cert.legalmail.it

Web: <https://www.comune.bruino.to.it/it-it/home/>

Sommario

1. L'informazione alla popolazione.....	3
1.1 Premessa.	3
1.2 I tempi dell'informazione.	4
1.3 La comunicazione preventiva.	4
1.4 La comunicazione propedeutica.	5
1.5 La comunicazione durante una fase operativa attivata, oppure durante una FASE di ALLARME attivata.	7
1.6 Modelli di esempio: Manifesti, Comunicati Stampa, Messaggi Audio, Volantini.	14
2. La formazione.....	15
2.1 Le esercitazioni.	15

1. L'informazione alla popolazione.

1.1 Premessa.

L'informazione alla popolazione è un'attività basilare per il funzionamento dell'intero sistema di protezione civile poiché consente di contenere e ridurre i danni che un evento può provocare.

La conoscenza dei fenomeni di rischio e i comportamenti da seguire e da non seguire in determinate situazioni pericolose servono a radicare nella popolazione una **cultura del comportamento** che è indispensabile in concomitanza con un evento di crisi.

La popolazione deve essere adeguatamente informata su:

- rischi cui è esposta;
- procedure di emergenza e modalità di allertamento;
- comportamenti da adottare per ogni singolo rischio, in caso di emergenza;
- organizzazione adottata dal comune in termini di Protezione Civile;
- localizzazione sul territorio delle Aree Speciali, in particolare delle Aree di Attesa e delle Aree di Accoglienza popolazione.

Risulta opportuno, quindi, definire un vero e proprio “progetto” dell'informazione, con la definizione di tempi dell'informazione, emittente, utenti, contenuti, modalità e mezzi di comunicazione.

Ai sensi dell'articolo 12 (*Trasferimento di competenze dal prefetto al sindaco*), della legge 3 agosto 1999, n.265, *sono trasferite al sindaco le competenze del Prefetto in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali, di cui all'articolo 36 del regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n.996, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n.66.*

Ai sensi dell'articolo 2, 4° comma, del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n.1 (Nuovo Codice della P.C.), *“sono attività di prevenzione non strutturale di protezione civile quelle concernenti:*

lettera e): la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile, anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, allo scopo di promuovere la resilienza (capacità di reagire di fronte a traumi, difficoltà, ecc.) delle comunità e l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini;

lettera f): l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento nonché sulla pianificazione di protezione civile”.

Ai sensi dell'articolo 12, 5° comma, del Decreto Legislativo 02 gennaio 2018, n.1 (Nuovo Codice della P.C.), *“Il Sindaco, in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, per finalità di protezione civile è responsabile, altresì:*

lettera b: dello svolgimento, a cura del comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo”.

1.2 I tempi dell'informazione.








Si focalizzano diversi tipi di informazione a seconda dello stato dell'emergenza o presunta tale:

- ❖ comunicazione preventiva, finalizzata a informare la popolazione riguardo ai rischi a cui potrebbe essere esposto il territorio di appartenenza;
- ❖ comunicazione propedeutica, finalizzata a:
 - formare la popolazione riguardo alla composizione della struttura comunale di Protezione Civile definita dall'Amministrazione comunale;
 - fare conoscere i principali contenuti del Piano di Protezione Civile alla popolazione stessa;
 - portare a conoscenza della popolazione le norme comportamentali previste ed elaborate a livello nazionale, regionale e locale;
- ❖ comunicazione durante l'emergenza, utile per informare la popolazione sullo stato del rischio in corso e riguardo all'attivazione dei comportamenti da tenere;
- ❖ comunicazione nel post – emergenza, utile per informare la popolazione sullo stato di "cessato allarme" e riguardo all'attivazione dei comportamenti da tenere in questa fase.

Tutte le tipologie di informazione individueranno "*cosa*" comunicare, "*quando*" e "*come*" comunicarlo.

1.3 La comunicazione preventiva.

Questo tipo di comunicazione serve per informare la popolazione in modo chiaro e comprensibile riguardo alle tipologie di rischio a cui il territorio è potenzialmente esposto. Potrebbe essere effettuata tramite:

-  il **sito web istituzionale del Comune** e/o attraverso il **Geoportale di P.C.** che permette la divulgazione dei contenuti del Piano di Protezione Civile, compresa la dislocazione delle Aree Speciali ed informazioni ufficiali di allerta meteoidrologica e/o di tipo meteorologico;
-  comunicazioni di allertamento alla popolazione via **S.M.S.** (utilizzando la Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile comunale);
-  comunicazioni alla popolazione attraverso **APP** per la pubblicazione e la consultazione di dati e/o messaggi di allertamento su smart device - sulle più diffuse piattaforme (se il comune si dota di questo tipo di servizio);
-  comunicazioni alla popolazione attraverso i **canali ufficiali di "rete sociale"** (social network) attivati dal Comune (ad esempio Facebook, Twitter), da utilizzarsi per la pubblicazione e la consultazione di dati e/o messaggi di allertamento;
-  **articoli su giornali** a livello locale (giornale di ambito comunale, sovracomunale o parrocchiale);
-  **manifesti informativi**;
-  **programmi integrativi scolastici** (se il comune possiede strutture scolastiche sul suo territorio) articolati in lezioni dedicate durante l'orario scolastico per gli allievi, ed eventualmente riunioni serali rivolte ai genitori ed alla popolazione in generale.

Questa tipologia di comunicazione permette di:

- a. fornire le indicazioni utili per riconoscere con facilità i messaggi di emergenza e la loro provenienza;
- b. illustrare le disposizioni del Piano di Protezione Civile per le diverse aree del territorio;
- c. definire le varie fasi di allertamento per consentire alla popolazione di seguire senza incertezze l'evolversi della situazione e prepararsi, per tempo, ad adottare norme comportamentali adeguate.

I contenuti dell'informazione preventiva riguardano:


- la natura del rischio e le possibili conseguenze sulla popolazione, sul territorio e sull'ambiente;
- i messaggi e/o i segnali di emergenza e la loro provenienza;
- le prescrizioni comportamentali, differenziate sulla base della distribuzione spaziale e temporale dell'intensità degli effetti dell'evento o della presenza di strutture particolarmente vulnerabili;
- le procedure di soccorso.

1.4 La comunicazione propedeutica.

La comunicazione propedeutica può essere effettuata tramite:

-  il **sito web istituzionale del Comune** e/o attraverso il **Geoportale di P.C.** che permette la divulgazione dei contenuti del Piano di Protezione Civile, compresa la dislocazione delle Aree Speciali ed informazioni ufficiali di allerta meteoidrologica e/o di tipo meteorologico;
-  comunicazioni alla popolazione attraverso **APP** per la pubblicazione e la consultazione di dati e/o messaggi di allertamento su smart device - sulle più diffuse piattaforme (se il comune si dota di questo tipo di servizio);
-  comunicazioni alla popolazione attraverso i **canali ufficiali di “rete sociale”** (social network) attivati dal Comune (ad esempio Facebook, Twitter), da utilizzarsi per la pubblicazione e la consultazione di dati e/o messaggi di allertamento;
-  **articoli su giornali** a livello locale (giornale di ambito comunale, sovracomunale o parrocchiale);
-  **programmi integrativi scolastici** (se il comune possiede strutture scolastiche sul suo territorio) articolati in lezioni dedicate durante l'orario scolastico per gli allievi, ed eventualmente riunioni serali rivolte ai genitori ed alla popolazione in generale;
-  **manifesti informativi**: è una tipologia di comunicazione diretta scritta.

I manifesti sono realizzabili in tempi brevi ed in quantità commisurabili alle esigenze di comunicazione. Dovranno essere affissi capillarmente in tutto l'ambito territoriale comunale, o comunque nelle zone interessate dai probabili rischi che vi insistono.

-  **Volantini**: è una tipologia di comunicazione diretta scritta.

I volantini sono realizzabili in tempi brevi ed in quantità commisurabile alle esigenze di comunicazione.

Dovranno essere diffusi capillarmente in tutto l'ambito territoriale comunale o comunque diffusi selettivamente, concentrando la comunicazione in zone specifiche relative ai probabili rischi che vi insistono.

Tutti i metodi servono a:

- comunicare alla popolazione come è articolata la Struttura di Protezione Civile nell'ambito del proprio comune;
- far conoscere alla popolazione le decisioni prese all'interno della pianificazione di Protezione Civile (collocazione Aree Speciali, sistema di reperibilità comunale, sistema di allertamento comunale, numeri utili, ecc.).

1.5 La comunicazione durante una fase operativa attivata, oppure durante una FASE di ALLARME attivata.

In caso di attivazione da parte del Sindaco di:

- una fase operativa per il Rischio meteorologico e/o Rischio idrogeologico-idraulico, oppure di;
- una FASE di ALLARME per un Rischio Imprevisto;

l'informazione alla popolazione può essere effettuata tramite:

comunicazioni alla popolazione attraverso il sito web istituzionale del Comune:

CARATTERISTICHE

1. Messaggi in diretta per avvisi e comunicazioni alla popolazione;
2. piattaforma di riferimento per i cittadini da utilizzare come contenitore di dati ufficiali rilasciati dall'ente.

VANTAGGI

3. Comunicazione diretta;
4. copertura ampia della popolazione sul territorio;
5. divulgazione immediata;
6. divulgazione di massa;

comunicazioni alla popolazione via S.M.S. (utilizzando la Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile comunale):

CARATTERISTICHE

1. Messaggi preregistrati o messaggi in diretta per avvisi alla popolazione.

VANTAGGI

2. Comunicazione diretta;
3. copertura ampia della popolazione sul territorio;
4. moltiplicazione dei messaggi;
5. divulgazione immediata;
6. divulgazione di massa;


comunicazioni alla popolazione con messaggistica vocale via TELEFONIA FISSA o MOBILE (se l'ente è dotato di questo tipo di soluzione):

CARATTERISTICHE

1. Messaggi preregistrati o messaggi in diretta per avvisi alla popolazione.

VANTAGGI

2. Comunicazione diretta;
3. copertura ampia della popolazione sul territorio;
4. moltiplicazione dei messaggi;
5. divulgazione immediata;
6. divulgazione di massa;


 **comunicazioni alla popolazione attraverso APP** per la pubblicazione e la consultazione di dati e/o messaggi di allertamento su smart device - sulle più diffuse piattaforme (se l'ente è dotato di questo tipo di soluzione):

CARATTERISTICHE

1. Messaggi preregistrati o messaggi in diretta per avvisi alla popolazione.

VANTAGGI

2. Comunicazione diretta;
3. copertura ampia della popolazione sul territorio;
4. moltiplicazione dei messaggi;
5. divulgazione immediata;
6. divulgazione di massa;


 **comunicazioni alla popolazione attraverso i canali ufficiali di “rete sociale”** (social network) **attivati dal Comune**, ad esempio Facebook, Twitter);

CARATTERISTICHE

1. Messaggi preregistrati o messaggi in diretta per avvisi alla popolazione.

VANTAGGI

2. Comunicazione diretta;
3. copertura ampia della popolazione sul territorio;
4. moltiplicazione dei messaggi;
5. divulgazione immediata;
6. divulgazione di massa;


 **annunci megafonici** da parte della Amministrazione Comunale o da parte delle Associazioni di Volontariato.

CARATTERISTICHE

1. Messaggi preregistrati o messaggi in diretta per avvisi alla popolazione;
2. uno o più mezzi di trasporto per la divulgazione, con divisione in più squadre;
3. mezzi di trasporto dotati di elemento di comunicazione megafonico.

VANTAGGI

4. Comunicazione verbale diretta;
5. copertura totale della popolazione e del territorio;
6. moltiplicazione dei messaggi su supporti magnetici per l'affidamento a più unità operative;
7. riproduzione messaggi attraverso mezzi veloci (auto, fuoristrada) per accorciare i tempi di comunicazione ai cittadini;

 **avvisi auditivi di massa**, ad esempio suono di sirene o suono di campane delle chiese, per annunciare messaggi tipo “non uscire di casa”.

Attività fatta da addetti della Amministrazione Comunale o da parte delle Associazioni di Volontariato.

CARATTERISTICHE

1. Comunicazioni acustiche in diretta per avvisi alla popolazione.

VANTAGGI

2. Comunicazione diretta;
3. Copertura parziale o totale della popolazione e del territorio.

Durante una fase operativa attivata, oppure durante uno stato di emergenza attivato, il contenuto della comunicazione deve essere:

- **chiaro;**
- **preciso;**
- **essenziale;**

e:

- **diffuso tempestivamente;**
- **diffuso ad intervalli regolari;**
- **aggiornato ogni qualvolta sia necessario.**

Durante una fase operativa attivata, oppure durante una FASE di ALLARME attivata, il contenuto della comunicazione deve indicare:

- A. se si tratta di un fenomeno in atto o previsto;
- B. l'eventuale LIVELLO di ALLERTA contenuto nel Bollettino emesso quotidianamente dal Centro funzionale regionale;
- C. quale FASE OPERATIVA è stata attivata dal Sindaco in risposta al Livello di Allerta in corso, oppure se è stata attivata una FASE di ALLARME e per quale tipologia di Rischio Imprevisto;
- D. quali norme comportamentali deve adottare la popolazione;

- E. le misure particolari di autoprotezione da attuare;
- F. le autorità e gli enti cui rivolgersi per informazioni, assistenza, soccorso e con i quali collaborare.

Nel caso si debba attuare un provvedimento di evacuazione si dovranno comunicare le Aree di Attesa e le Aree di Accoglienza Popolazione preventivamente individuate.

La comunicazione durante una fase operativa attivata, oppure durante una FASE di ALLARME attivata, deve essere sviluppata attraverso due filoni d'intervento:

- ✓ comunicazione interna,
dove sono presenti tutti i tipi di comunicazione operativa da attuare all'interno delle strutture comunali di Protezione Civile;
- ✓ comunicazione esterna,
dove sono presenti tutti i tipi di comunicazione da trasferire alla popolazione.

A seguito della definizione delle strutture comunali di P.C. (per informazioni dettagliate consultare i decreti sindacali di nomina eseguiti dai singoli enti), potrebbe essere stata attivata la Funzione di Supporto "INFORMAZIONE" che ha i seguenti obiettivi:

- a) diffusione di informazione di tipo istituzionale sulla **struttura di Protezione Civile** (come è organizzata, quali autorità hanno compiti di Protezione Civile);
- b) diffusione di informazione sui **rischi** cui sono soggetti i cittadini (quale tipologia di evento può insistere sul territorio);
- c) diffusione di informazione su quali **comportamenti** devono adottare i cittadini in caso di bisogno (norme comportamentali);
- d) **coordinamento** delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione certificata dei dati inerenti l'evento, potenziale o in corso, al fine di garantire la massima informazione agli operatori della struttura comunale di Protezione Civile ed alla popolazione.

Nel caso in cui il Comune non abbia attivato la Funzione di Supporto "INFORMAZIONE", dette funzioni ricadono sulla figura del Sindaco, o suo delegato.

La comunicazione, durante una fase operativa attivata, oppure durante una FASE di ALLARME attivata, richiede una serie di accorgimenti e di attenzioni particolari, perché la crisi è una realtà che non permette di operare con mezzi o con persone in maniera programmata, pianificata e ragionata.

In situazioni normali, chi ha la responsabilità della comunicazione può:

- mettere a punto i messaggi;
- scegliere con calma gli interlocutori;

- fare un'analisi dei mezzi di informazione, privilegiandone alcuni;
- convocare una conferenza stampa;
- sviluppare un rapporto più mirato con un'emittente televisiva piuttosto che con un'altra.

In una **situazione di crisi** queste modalità di programmazione e gestione di specifici interventi di comunicazione non possono più essere impiegate a causa della pressione del tempo, e con i vincoli delle risorse infrastrutturali ed organizzative. Le procedure diventano, quindi, di **emergenza** ed occorre preparare **messaggi essenziali** e diffonderli con l'obiettivo di fondo di assicurare la popolazione e, tempestivamente, diffondere le informazioni essenziali sui punti e sui fattori di prevenzione.

Si rende, altresì, indispensabile:

- comunicare quel che si sa subito;
- comunicare con un linguaggio chiaro e di facile comprensione, affinché la comunicazione sia compresa da tutti;
- avere già i CONTATTI UTILI pronti (nominativi, indirizzi, numeri di telefono, cellulare, indirizzi mail).

A titolo di esempio, infine, e con lo scopo di fornire qualche indicazione utile si riporta qui di seguito i comportamenti corretti da adottare prima, durante e dopo fenomeni meteo-idrogeologici e idraulici, nel dettaglio quelli predisposti:

- in caso di alluvione.

Fonte: Dipartimento della Protezione Civile - [Home](#) > [Attività sui rischi](#) > [Rischio meteo-idro](#) > [Sei preparato?](#)
<https://rischi.protezionecivile.gov.it/it/>

In caso di alluvione

Sapere se la zona in cui vivi, lavori o soggiorni è a rischio alluvione ti aiuta a prevenire e affrontare meglio le situazioni di emergenza.

Ricorda:

- è importante conoscere quali sono le alluvioni tipiche del tuo territorio;
- se ci sono state alluvioni in passato è probabile che ci saranno anche in futuro;
- in alcuni casi è difficile stabilire con precisione dove e quando si verificheranno le alluvioni e potresti non essere allertato in tempo;
- l'acqua può salire improvvisamente, anche di uno o due metri in pochi minuti;
- alcuni luoghi si allagano prima di altri. In casa, le aree più pericolose sono le cantine, i piani seminterrati e i piani terra;
- all'aperto, sono più a rischio i sottopassi, i tratti vicini agli argini e ai ponti, le strade con forte pendenza e in generale tutte le zone più basse rispetto al territorio circostante;
- la forza dell'acqua può danneggiare anche gli edifici e le infrastrutture (ponti, terrapieni, argini) e quelli più vulnerabili potrebbero cedere o crollare improvvisamente.

Anche tu, con semplici azioni, puoi contribuire a ridurre il rischio alluvione.

- Rispetta l'ambiente e se vedi rifiuti ingombranti abbandonati, tombini intasati, corsi d'acqua parzialmente ostruiti ecc. segnalalo al Comune;
- chiedi al tuo Comune informazioni sul Piano di emergenza per sapere quali sono le aree alluvionabili, le vie di fuga e le aree sicure della tua città: se non c'è, pretendi che sia predisposto, così da sapere come comportarti;
- individua gli strumenti che il Comune e la Regione utilizzano per diramare l'allerta e tieniti costantemente informato;
- assicurati che la scuola o il luogo di lavoro ricevano le allerte e abbiano un piano di emergenza per il rischio alluvione;
- se nella tua famiglia ci sono persone che hanno bisogno di particolare assistenza verifica che nel Piano di emergenza comunale siano previste misure specifiche;
- evita di conservare beni di valore in cantina o al piano seminterrato;
- assicurati che in caso di necessità sia agevole raggiungere rapidamente i piani più alti del tuo edificio;
- tieni in casa copia dei documenti, una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile e assicurati che ognuno sappia dove siano.

Cosa fare - Durante un'allerta

- Tieniti informato sulle criticità previste sul territorio e le misure adottate dal tuo Comune;
- non dormire nei piani seminterrati ed evita di soggiornarvi;
- proteggi con paratie o sacchetti di sabbia i locali che si trovano al piano strada e chiudi le porte di cantine, seminterrati o garage solo se non ti esponi a pericoli;
- se ti devi spostare, valuta prima il percorso ed evita le zone allagabili;
- valuta bene se mettere al sicuro l'automobile o altri beni: può essere pericoloso;
- condividi quello che sai sull'allerta e sui comportamenti corretti;
- verifica che la scuola di tuo figlio sia informata dell'allerta in corso e sia pronta ad attivare il piano di emergenza.

Cosa fare - Durante l'Alluvione - Se sei in un luogo chiuso

- Non scendere in cantine, seminterrati o garage per mettere al sicuro i beni: rischi la vita;
- non uscire assolutamente per mettere al sicuro l'automobile;
- se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori. Evita l'ascensore: si può bloccare. Aiuta gli anziani e le persone con disabilità che si trovano nell'edificio;

- chiudi il gas e disattiva l'impianto elettrico. Non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati. Non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata;
- limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi;
- tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.

Se sei all'aperto

- Allontanati dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere;
- raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata evitando di dirigerti verso pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare;
- fai attenzione a dove cammini: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti ecc.;
- evita di utilizzare l'automobile. Anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento: rischi di rimanere intrappolato;
- evita sottopassi, argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso;
- limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi;
- tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.

Dopo l'alluvione

- Segui le indicazioni delle autorità prima di intraprendere qualsiasi azione, come rientrare in casa, spalare fango, svuotare acqua dalle cantine ecc.;
- non transitare lungo strade allagate: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti o cavi elettrici tranciati. Inoltre, l'acqua potrebbe essere inquinata da carburanti o altre sostanze;
- fai attenzione anche alle zone dove l'acqua si è ritirata: il fondo stradale potrebbe essere indebolito e cedere;
- verifica se puoi riattivare il gas e l'impianto elettrico. Se necessario, chiedi il parere di un tecnico;
- prima di utilizzare i sistemi di scarico, informati che le reti fognarie, le fosse biologiche e i pozzi non siano danneggiati;
- prima di bere l'acqua dal rubinetto assicurati che ordinanze o avvisi comunali non lo vietino; non mangiare cibi che siano venuti a contatto con l'acqua dell'alluvione: potrebbero essere contaminati.

Da tenere a portata di mano

E' utile avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza in caso di emergenza, quali:

- kit di pronto soccorso e medicinali;
- vestiario pesante di ricambio;
- coltello multiuso;
- generi alimentari non deperibili;
- impermeabili leggeri o cerate;
- fotocopia documenti di identità;
- scarpe pesanti;
- torcia elettrica con pila di riserva;
- chiavi di casa;
- scorta di acqua potabile;
- radio di pile di riserva;
- valori (contanti, preziosi);
- carta e penna.

1.6 Modelli di esempio: Manifesti, Comunicati Stampa, Messaggi Audio, Volantini.

Qui di seguito sono elencati alcuni modelli-tipo di volantini e manifesti utili come base per attività di informazione e/o comunicazione.

Sono disponibili nella sezione “**VOLANTINI - MANIFESTI**” presente all’interno della Piattaforma web Comunale di Gestione del Piano di P.C. in formato word o excel e, quindi, in versione modificabile e personalizzabile.

- Modello di Manifesto
- Modello di Comunicato Stampa
- Modello di Messaggio Audio
- Modello di Volantino
- Manifesto alla popolazione per l’installazione dei Sistemi d’Allarme
- Manifesto alla popolazione per evacuazione parziale o totale
- Manifesto di Allarme Generale alla popolazione per evacuazione

2. La formazione.

L'istruzione e la preparazione delle persone chiamate a vario titolo a far parte della struttura comunale di Protezione Civile è l'altro canale che, insieme all'informazione, consente di affermare e diffondere la cultura della sicurezza e dell'autoprotezione.

Le attività di formazione devono essere rivolte a tre principali categorie di destinatari:

1. gli addetti del CENTRO OPERATIVO COMUNALE di Protezione Civile (Sindaco, Amministratori comunali, componenti del Comitato Comunale di Protezione Civile, componenti dell'Unità di Crisi, dipendenti comunali);
2. il Volontariato che svolge attività finalizzate alla Protezione Civile;
3. la popolazione e, in particolare, le scuole.

2.1 Le esercitazioni.

L'esercitazione di protezione civile è un importante strumento di prevenzione e di verifica dei piani di emergenza, con l'obiettivo di testare il modello di intervento, di aggiornare le conoscenze del territorio e l'adeguatezza delle risorse.

Ha lo scopo, inoltre, di preparare e formare all'adozione di corretti comportamenti verso:

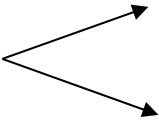
- i soggetti interessati alla gestione delle emergenze;
- la popolazione.

Le esercitazioni devono mirare a verificare la capacità di risposta di tutte le strutture operative interessate e costituenti il Modello Organizzativo comunale, così come prevede il Piano di Protezione Civile e nelle condizioni più estreme e diversificate.

In generale, le esercitazioni servono a "testare" le procedure e le azioni indicate nella pianificazione e devono essere il più possibile verosimili, con simulazione della realtà e degli scenari di rischio individuati.

L'organizzazione di un'esercitazione dovrà mettere in primo piano:

➤ **LA VERIFICA:**

- dei tempi di attivazione: 
 - delle strutture operative coinvolte;
 - delle attrezzature e mezzi necessari;
- delle comunicazioni interne alla struttura comunale di P.C. e verso l'esterno (ad esempio verso la Sala Operativa Regionale, oppure verso il Servizio Provinciale di Protezione Civile, oppure verso la PREFETTURA territorialmente competente);
- dell'attivazione delle Aree Speciali o Aree di Protezione Civile individuate nel Piano;
- del sistema di Procedure Operative di Emergenza elaborato all'interno del Piano di Protezione Civile.

➤ **L'ANALISI** degli scenari di rischio individuati dal Piano.

Le esercitazioni possono essere distinte in:

- “esercitazioni per posti di comando”, quando coinvolgono la struttura comunale di P.C. e/o i componenti del Centro Operativo Comunale, compreso il sistema delle comunicazioni interne ed esterne;
- “esercitazioni operative”, quando coinvolgono altri organismi operativi (ad esempio le Organizzazioni di Volontariato), con l’obiettivo specifico di testarne la reattività e di verificare l’uso dei mezzi e delle attrezzature;
- “esercitazioni dimostrative di uomini, attrezzature, materiali e mezzi”.

La circolare del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 28 maggio 2010 fornisce i criteri per l’organizzazione e lo svolgimento delle attività addestrative individuate in due tipologie:

- 1) le esercitazioni di protezione civile;
- 2) le prove di soccorso.

Sub 1) Prevedono il concorso di diverse Strutture operative e Componenti del Servizio Nazionale, la partecipazione di enti e amministrazioni che, a vario titolo e attivate secondo procedura standardizzata attraverso la rete dei centri operativi, concorrono alla gestione di un’emergenza reale.

Le esercitazioni possono svolgersi a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale/intercomunale.

Per le esercitazioni nazionali, la programmazione e l’organizzazione spetta al Dipartimento della Protezione Civile in accordo con le Regioni o le Province Autonome in cui si svolgono. Quelle classificate come regionali o locali, invece, sono promosse dalle Regioni o Province Autonome, dalle Prefetture Uffici Territoriali di Governo, dagli enti locali o da qualunque altra amministrazione del Servizio nazionale della protezione civile, relativamente ai piani di rispettiva competenza.

Gli elementi fondamentali utili alla programmazione di un’esercitazione sono contenuti nel “documento di impianto dell’esercitazione” – condiviso con tutte le amministrazioni partecipanti – che individua, tra l’altro, l’ambito territoriale e lo scenario di rischio di riferimento, il sistema di coordinamento, gli obiettivi e la strategia di intervento e le modalità di coinvolgimento della popolazione.

Un’ulteriore classificazione delle attività individua:

- “l’esercitazione per posti di comando”, con l’attivazione dei centri operativi e della rete delle telecomunicazioni;
- “l’esercitazione a scala reale” con azioni sul territorio e possibile coinvolgimento della popolazione.

Sub 2) Possono essere svolte da ciascuna delle Strutture operative e hanno lo scopo di verificare la capacità di intervento con le proprie risorse per lo svolgimento delle attività di competenza.

Anche in questo caso viene elaborato un documento di impianto che deve essere trasmesso alle Autorità territoriali competenti e che deve prevedere, tra le varie informazioni, gli obiettivi e il cronoprogramma delle attività.